

Estratto Circolare n. 27/E del 18/06/2004

Studi di settore TG61 A-B-C-D-E-F-G-H - Intermediari del commercio.

Le attivita' interessate sono quelle comprese nei seguenti studi di settore:

TG61A: codici di attivita': 51.17.1 - Intermediari del commercio di prodotti ortofrutticoli; 51.17.2 - Intermediari del commercio di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco;

TG61B: codice di attivita' 51.15.0 - Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta;

TG61C: codice di attivita' 51.16.0 - Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio, pellicce;

TG61D: codici di attivita': 51.18.1 - Intermediari del commercio di prodotti di carta, cancelleria, libri; 51.18.2 - Intermediari del commercio di prodotti di elettronica; 51.18.3 - Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici; 51.18.4 - Intermediari del commercio di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti n.c.a.; 51.19.0 - Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno;

TG61E: codice di attivita' 51.14.0 - Intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio;

TG61F: codice di attivita' 51.11.0 - Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati;

TG61G: codice di attivita' 51.12.0 - Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria;

TG61H: codice di attivita' 51.13.0 - Intermediari del commercio di legname

e materiali da costruzione.

Gli studi di settore TG61/ A-B-C-D-E-F-G-H (approvati con decreto del 18 marzo 2004, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31

marzo 2004) costituiscono l'evoluzione degli studi di settore:

SG61A: codice attivita' 51.17.0 "Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco";

SG61B: codice attivita' 51.15.0 "Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta";

SG61C: codice attivita' 51.16.0 "Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento (incluse pellicce), di calzature e di articoli in cuoio mobili, articoli per la casa e ferramenta";

SG61D: codici attivita': 51.18.0 "Intermediari del commercio specializzato

di prodotti particolari n.c.a."; 51.19.0 "Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno";

SG61E: codice attivita' 51.14.0 "Intermediari del commercio di macchinari,

impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e per ufficio)";

SG61F: codice attivita' 51.11.0 "Intermediari del commercio di materie prime

agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati";

SG61G: codice attivita' 51.12.0 "Intermediari del commercio di combustibili,

minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria";

SG61H: codice attivita' 51.13.0 "Intermediari del commercio di legnami e materiali da costruzione".

Gli studi di settore SG61A, SG61B, SG61C, SG61D erano stati approvati con decreto ministeriale del 30 marzo 1999 ed avevano validita', ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta 1998, mentre gli studi

SG61E, SG61F, SG61G, SG61H erano stati approvati con decreto ministeriale

del 2 febbraio 2000 ed avevano validita', ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta 1999.

La Commissione degli esperti, istituita dall'art. 10, comma 7, della legge 8 maggio 1998, n. 146, ha esaminato le nuove versioni dei suddetti studi nella riunione del 12 febbraio 2004 ed i nuovi studi TG61 (A-B-C-D-E-F-G-H) hanno validita', ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta 2003.

L'evoluzione degli studi SG61A, SG61B, SG61C, SG61D, SG61E, SG61F, SG61G, SG61H e' stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il

periodo d'imposta 2001, completati con le informazioni contenute nel questionario ESG61 inviato a tutti i contribuenti interessati dalle attivita' di intermediazione del commercio, per l'evoluzione degli studi in

oggetto con riferimento al periodo d'imposta 2001.

L'evoluzione di tali studi di settore ha permesso di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato intervenute all'interno del settore economico considerato.

Con l'evoluzione, le funzioni di ricavo degli studi degli intermediari del commercio sono state completamente rinnovate. Dal modello di stima dei

ricavi e' stato escluso il valore dei beni strumentali e sono stati, invece,

utilizzati i volumi dell'intermediato.

Tra le principali novita' introdotte si segnala che:

Q e' stata sterilizzata l'incidenza dei beni strumentali, escludendo dalla funzione di stima del ricavo, il valore degli autoveicoli;

Q e' stata attribuita una maggiore rilevanza al cosiddetto "valore dell'intermediato", vale a dire ai volumi delle transazioni poste a base per l'applicazione delle commissioni d'agenzia;

Q e' stato preso in considerazione il "canale distributivo", sia dal punto di vista della tipologia di azienda rappresentata, che sotto l'aspetto della tipologia della clientela;

Q sono stati inseriti dei correttivi territoriali legati all'area di svolgimento dell'attivita';

Q e' previsto un correttivo per coloro i quali si trovano all'inizio dell'attivita', per cogliere la minore redditivita' connessa ai primi anni di esercizio dell'attivita' di intermediazione.

Tutte queste modifiche hanno rivoluzionato il modello di stima dei ricavi per gli studi di settore degli intermediari del commercio rispetto al

precedente.

Va, inoltre, evidenziato che con la "cluster analysis" sono stati individuati 198 modelli organizzativi definiti sulla base della tipologia di

prodotto/servizio intermediato e della modalita' organizzativa (agente monomandatario, plurimandatario, sub-agente, esclusivo, distributore, con deposito, in tentata vendita, commissionario, agente di consorzio agrario o

agenzie di rappresentanze).

Occorre tener presente che, in alcune particolari situazioni, possono verificarsi scostamenti, anche notevoli, fra i ricavi dichiarati e quelli stimati dovuti alla significativa differenza fra le provvigioni dichiarate

dal singolo operatore e quelle osservate tra i soggetti appartenenti allo stesso cluster.. Tali scostamenti possono originare situazioni di "non congruita'" o di "non coerenza" per alcune tipologie di intermediari di commercio. Puo', infatti, accadere che situazioni di mercato o

particolari

intese fra aziende mandanti e agenti di commercio, prevedano una percentuale

di provvigioni molto inferiore al "valore medio" calcolato dallo studio di settore. In questi casi, sarà cura dell'ufficio, nella fase del contraddittorio con il contribuente, esaminare tutta la documentazione idonea a provare i più bassi valori delle provvigioni contrattualmente stabiliti e valutare, quindi, la rispondenza della singola realtà economica

ai risultati di Gericò.

Si evidenzia altresì che per alcuni intermediari classificati contrattualmente come plurimandatari, ma operanti di fatto per una sola azienda, si possono verificare situazioni di "non congruità", che sono invece sensibilmente corrette nel caso in cui gli stessi operatori vengano

classificati come monomandatari. Anche in questo caso, sarà cura dell'ufficio, verificare attraverso idonea documentazione fornita dal contribuente, la corretta classificazione dell'agente di commercio e valutare (inserendo nel software Gericò, la diversa modalità organizzativa), l'eventuale diversa stima dei ricavi per quegli agenti che

operano in forza di un mandato conferito come plurimandatario, ma che da almeno 12 mesi stiano operando per conto di una sola azienda mandante.